Anno XLIV — n. 95
Venerdì 22 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50l— pag.di testoL.0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0. 75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La voce degli agricoltori

Siamo alle elezioni politiche! — che noi, da questo giornale che rappresenta la corrente di nessun partito, ma che guarda unicamente all'interesse superiore della produzione agraria, rivolgiamo una parola ai nostri ottomila abbonati. sappiamo di non parlare invano! L'agricoltura è stata in Italia sempre la sacrificata, la cenerentola dei nostri uomini politici.

«I Deputati, ha scritto l'on. Marcalchi nel Corriere della Sera, convinti e profondamente preparati per i problemi agrari, erano, nella XV legislatura, in numero minore di quello delle dita delle due mani.»

Eppure, almeno la metà dei cittadini italiani sono agricoltori, e l'agricoltura è la vera e l'unica fonte di ricchezza Nazionale.

Se non ci curiamo dei vasti e complessi problemi del fenomeno agrario di che cosa ci dobbiamo interessare?

Vi sono al Parlamento troppi incompetenti, completamente al digiuno di cose di agricoltura!

Durante i periodi elettorali, i candidati fanno promesse sopra promesse, chiacchiere sopra chiacchiere, parlando, o meglio sparlando di agricoltura; ma poi una volta eletti, chi più se ne interessa?

L'infelice Decreto Legge sulla requisizione delle terre di S. E. l'on. Visocchi, la legge sulla obbligatorietà delle colture alimentari, i prezzi d'imperio dei generi requisiti, ecc. ecc., stanno a dimostrare, se pur ce ne fosse ancora bisogno, che la Camera dei Deputati approvava leggi per interessi di classe, di partito o personali, senza esame sereno e senza profonda conoscenza di causa.

I giornali agrari, le nostre più spiccate personalità, cosa hanno mai potuto ottenere colle loro critiche, proteste, contro progetti che minacciavano l'economia agraria?

Voci in deserto! E ciò perchè al Parlamento mancavano dei vari agricoltori, dei tecnici, che avessero modo di far valere le loro sacrosante ragioni nel giuoco parlamentare. Questo stato di cose deve cambiars..

Voi, amici agricoltori, ne avete il mezzo.

Nelle vostre singole organizzazioni di classe, nei vostri rispettivi partiti, imponete, (siete la maggioranza, e lo potete) nomi di candidati veramente agrari.

Ed inviate al Parlamento forze vive, energie animate da entusiasmo, pronte ad ogni battaglia, e che possano essere bene accolte da tutte le classi agricole.

Al Parlamento non si deve andare per dormire, e per raccogliere solo degli onori.

I problemi che aspettano la loro risoluzione nell'immediato domani, sono molti e di vitale importanza. Basterebbe citare la questione del latifondo che si trascina già da troppi lunghi anni, le Camere di agricoltura, la sistemazione dell'istruzione agraria, il riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali, lo sviluppo della mutualità e della cooperazione, la tutela della proprietà coltivatrice ecc.

Al lavoro dunque, e senza perdita di tempo.

In ogni collegio d'Italia questa volta vi saranno candidati veramente agrari, e sarebbe inconcepibile che solo il Friuli non avesse compreso questo avviamento alla sana politica agraria.

Ma ciò non sarà, ne siamo certi.

(dall'Amico del Contadino)

PRATA DI PORDENONE

Pesca e lotteria pro monumento ai caduti e orfani di guerra. — Veramente confortante è stato l'esito della pesca e lotteria pro monumento ai caduti e orfani di guerra.

Tutti i biglietti furono venduti e i festeggiamenti diedero per risultato circa L. 13500, nette delle quali lire 10000 saranno depositate presso un istituto bancario per l'erezione del Monumento ai Caduti e le rimanenti divise fra le varie famiglie di orfani della guerra.

Quanto prima, il Comitato farà appello ai cittadini per una sottoscrizione volontaria per arrivare alla somma necessaria per l'erezione del monumento che intende sia degno ricordo dei caduti per una più grande e fiorente Italia.

Sembra che venga affidata la cura di compilare il progetto e dirigerne i lavori all'esimio professor cav. Luigi De Paoli di Pordenone.

Funeralia. — Sabato nelle ore antimeridiane, arriverà alla Villa di Prata la compianta salma della signora Bagnoli Emira, consorte all'egregio cav. Ernesto Brunetta, decessa a Venezia nell'aprile del 1919, ed ora qui trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

All'egregio cav. Ernesto ed ai congiunti l'espressione della profonda condoglianza degli amici e della cittadinanza tutta di Prata.

TREPPO GRANDE

Madre uccisa del fulmine figlia semiparalizzata

L'altro giorno, durante una delle tante burrasche di questa primavera fredda e balzana, un fulmine si abbattè sulla casa di certi Simeoni in Raspano, che saranno state le 3 del pomeriggio, e ne abbattè un angolo. In cucina, stavano Filomena Simeoni d'età sulla cinquantina e sua figlia Maria d'anni ventiquattro circa, maritata Venuti, quella seduta sopra una sedia e la giovane vicino a lei, in piedi. Il fulmine investì entrambe. La madre restò morta stecchita sul colpo, senza un lamento, sènza contusione, così com'era seduta; la figlia, cadde tramortita a terra e fu dovuta portare in letto, avendo paralizzato una gamba e un braccio, tanto che si trova tuttora a letto in cura.

TORREANO DI CIVIDALE

Patriottismo illuminato. — Anche qui si è costituito un Comitato — anzi, due Comitati si sono fusi — per uno scopo nobilissimo, così precisato in un appello largamente divulgato: «Immortalare con un ricordo mermoreo gli Eroi caduti, preparare alle future speranze della nazione agli uomini dell'avvenire un degno Asilo che li raccolga, è il nostro scopo.»

Ed il Comitato spontaneamente sorto dalla fusione dei due, col medesimo ed unico fine doveroso ed umanitario, allo scopo di venire in aiuto alle due opere, ha indetto per il prossimo luglio una Pesca di beneficenza.

Il Monumento ai Caduti in guerra e l'Asilo infatile sorgeranno su un fondo giá pronto ed ottenuto dalla generosità di una pia donna compaesana.

Il comitato è così composto:

Volpe cav. uff. Attilio, Cudicio Silvio sindaco di Torreano, presidenti onorari; Cudicio Vittorio fu Domenico, pres. effettivo, Scamp Pietro, vice-pres. effettivo; Cudicia Beniamino, Cudicio Carlo, Cudicio Sebastiano, Cudicio Vittorio, Borognach maestra Antonia, Fantini G. B., Plebus Giuseppe, Laurini Forendo, Malignani Egidio, Malignani Marsiglio, Perini Oliva e Lina, Sabbadini Elio, Secchiutti Demenico, Toffolletti mons. Pietro, Zavagni sac. Gio. Batta, Zuccolo Gio Batta e Zuliani Mario membri.

I doni e le offerte vanno indirizzati al «Comitato Pesca di Beneficenza» Torreano di Cividale (Udine)

ARTA

Consiglio comunale. — Nella seduta ordinara di domenica u. s. il consiglio comunale delibera: sistemazione strada di Lovea, costruzione aquedotto di Salank, sistemazione e costruzione mura di sostegno alla carrozzabile di Rivalpo, costruzione strada di accesso al cimitero di Arta; autorizzava il sindaco di presentare i danni di guerra del comune, che ammortano a tre milioni.

Venivano pure presi provvedimenti riguardo la scuola di Cedarchis ove la popolazione domanda di avere insegnanti della regione.

PORDENONE

Il Santuario delle grazie. — I lavori di ultimazione al santuario della Madonna delle Grazie volgono alla fine. La sacra immagine è già stata trasportata nella nuova chiesa.

Il nuovo tempio che s'erge maestoso tra il verde dei campi ad un chilometro dalla città e che aumenterà il patrimonio artistico di Pordenone sarà probabilmente inaugurato nel prossimo Maggio.

L'arrestato di Torre, del quale uella corrispondenza di ieri, è certo Ginseppe Gazzarelle di Costante, d'anni 31, noto come social-estremista. In sua casa furono sequestrate e i due bombe e alquanto fulmicotone.

PALMANOVA

Il mercato che si volse lunedì, riuscì abbastanza bene. Pochi però gli affari conclusi, e prezzi in ribasso specialmente per i suini. Notevole ribasso si è segnato anche nei foraggi e nelle paglie.

Buoi entrati paia 5 vendute paia 2, Vacche 50 vendute 10, Vitelli sopra l'anno 25, e venduti 8, Vitelli sopra l'anno 50, venduti 26, Suini da allevamento 500 venduti 300, Cavalli 30 e venduti 15, Muli 20 e venduti 3.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'appello della Democrazia

L'Unione Democratica testè costituitasi ha pubblicato un appello per la propaganda delle proprie idee fra i concittadini e nel Mandamento, allo scopo di ricevere nuove adesioni. Queste si ricevono presso la sede dell'Unione in via Altan n. 4, oppure dai membri del Consiglio direttivo. Dice il proclama:

«Nel difficile, affannoso dopoguerra le energie italiche, anzichè riunirsi e convergere verso un comune ideale di giustizia, di libertà e di progresso si sono frazionate e disperse:

«Da una parte vecchi partiti e vecchi organismi che non hanno saputo o non hanno voluto comprendere i nuovi tempi e ammettere l'evoluzione delle coscienze maturatasi durante la guerra,

«dall'altra parte predicazioni di odio e di violenza e mirabolanti promesse che hanno sgomentato, turbato e pervertito l'innato buon senso delle nostre genti.

«Il dilagarsi di antagonismi sempre più acuti, conduce ineluttabilmente alla guerra civile, trascina e travolge alla rovina e al caos.

«E' necessario sorga una nuova coscienza nazionale; è necessario che tutti i cittadini onesti e di cuore uniscano i loro sforzi per il trionfo di una forma superiore di civiltà, in armonia alla logica dei tempi.

«Nè rivoluzione, nè reazione.

I lavoratori del braccio e del cervello debbono conservare i vantaggi finora ottenuti e debbono gradualmente e onestamente avviarsi verso quegli ulteriori benefici ai quali hanno diritto di aspirare.

. * .

Informandosi ai suesposti concetti è sorta in S. Vito l'Unione democratica con il compito di promuovere ordinatamente e gradualmente il miglioramento morale, intellettuale e materiale degli individui e delle collettività, al fine di ottenere una sempre più equa distribuzione del benessere.

E chiude:

«Cittadini! Bando agli indugi, l'ora incalza, non vi è tempo per vane parole:

«chi ama la Patria deve assumere posizione ben netta e dare il suo appoggio cosciente o volonteroso perchè i nostri ideali trionfino.

«chi sente nell'animo la bellezza e la santità dell'Idea Democratica sia con noi.

«chi si disinteressa, chi rimane assente di fronte alla grandiosità degli avvenimenti commette imperdonabile colpa.

«Noi auspichiamo l'intima amorevole cooperazione di tutte le forze sane del Paese per il trionfo della Giustizia, per il trionfo della Libertà nel sacro nome di Patria.»

Le cariche ai combattenti

Domenica seguì l'assemblea della Sezione nazionale combattenti. La presidenza fu assunta dal dott. Stufferi.

Il presidente uscente fece la relazione sull'attività della sezione, quindi il delegato regionale avv. Eugenio Linussa, parlò ascoltatissimo sul momento attuale, e sulle elezioni politiche.

Passati alla rinnovazione delle cariche, riuscirono eletti Bortolussi Antonio, Mario Brusin, Antonio Corradini, Giuseppe Ciol, Dino Fancello, Gio. Batta Pettovello, Mario dott. Stufferi, a far parte del Consiglio Direttivo — Stufferi geom. Emilio e Giuseppe Girardi rispettivamente a presidente e vice-presidente dell'assemblea.

Bertoia Gustaio, Mario Coccolo, geom. Enrico Fancello, Nonis Pietro, e Giulio Tavani a sindaci, Italico Bragadin, Ferruccio Ciani, Ezio Degano, Luigi Del Mei, Luigi Nadalin a probiviri, Giovanni Centis, Antonio Polico, Secco Azzo, Evaristo Rivolto e Francesco Brusin a far parte della Commissione di scrutinio.

BUIA

Il nostro consiglio comunale è convocato alle ore 15, di domani per trattare un importante ordine del giorno. Fra i più importanti affari notiamo: Mutuo per la costruzione strade Sottocolle e Strambus; bilancio preventivo della congregazione di carità, del comune.

In seduta segreta: Relazione della Commissione comunale d'inchiesta sulla gestione annonaria della cessata amministrazione del 4 novembre 1918 e relative delibere, relazione dell'Amministrazione comunale sulla gestione presente dell'annonaria comunale.

CORTE D'ASSISE

Gli ultimi testimoni

nel processo pel delitto di Povoletto

Accusati: Modesto Bonfiglio difensore avv. Giglio; Alessandro Ferrari dif. avv. Centazzo; Marino Benfenati dif. avv. Sartoretti; Ernesto Marchiori dif. avv. Turco; Olivo Toffolo dif. avv. Mini; Corrado Pizzoni dif. avv. Bertacioli, di duplice omicidio;

accusati a piede libero: Alcide Zorzi dif. avv. Bellavitis; Guglielmo Chittaro dif. avv. Battocletti.

P. M. avv. Messini; Parte Civile pel Giarduzz avv. Ciriani; per Gabbia avv. Levi; per il Consorzio Granario avv. Levi.

Altri testimoni

Togni Gregorio, carabiniere. Conobbe il Ferrari perchè mangiava nella sua caserma, in via Prefettura. Ripete il particolare che l'accusato offrì da bere, la sera del 10 febbraio, perchè aveva saputo essere la sua mamma migliorata di salute.

L'11 mattina vide il Ferrari, al quale chiese se sapesse del delitto. N'ebbe una risposta affermativa.

Cecutti Giacomo di Salt. Abita vicino al luogo dove il Gabbia ed il Giarduzz furono assassinati. Udì i colpi verso le dieci e gli sembrò di sentire un lamento.

Fritaioni Lucia di Coseano. Il Benfenati frequentava la sua famiglia. La sera del 10 fu in casa sua alle 22.30 con un altro e tutti e due ivi dormirono, dopo aver ricoverate le due macchine.

Brugnera Angelo. Frequentando il Caffè Tomaso conobbe il Ferrari, lo Scioli, il Rossi ed anche i due assassinati. La sera del 10 vide al caffè il Giarduzz, il Ferrari e il Bonfiglio, verso le 19.30 e si sedette al loro tavolo. Parlarono di tentativi di furti al garage della Deputazione. Rimase con loro mezz'ora e durante quel tempo entrò anche il Gabbia.

Un breve confronto

L'avv. Bertaccioli chiede un confronto fra il commissario Marotta ed il Rossi, perchè il funzionario riferì che il Rossi in un suo interrogatorio avrebbe affermato di avere, la sera del 10, consegnato ad uno sconosciuto una corda per rimorchiare l'auto in panna. Il Rossi nega di avere detto ciò; il commissario Marotta mantiene l'affermazione. Il dott. Marotta soggiunge anzi: — Ma se per quella sua dichiarazione lo trassi in arresto!

Bertacco Bortolomeo, agente investigativo. Vide la sera del 10 gli accusati al caffè Tomaso.

Avv. Levi. Che contegno aveva il Ferrari?

Teste. Sembrava contento, per le notizie buone avute sulla salute di sua madre.

Avv. Centazzo. Trovò il teste, il Ferrari, alle 22 al caffè?

Teste. Sissignore. E poi lo sentii andare a dormire.

A questo punto l'udienza è sospesa e rimandata alle 14.

Udienza pomeridiana del 21

Alle 14 si riprende l'escussione dei testi.

Continuano i testimoni.

Luigi Porta da Risano d'anni 20. Conosce bene lo Zorzi, al quale prestò alcune migliaia di lire per acquistare due motociclette eppoi tre mila lire per l'acquisto di una macchina che disse trovarsi a Coseano.

On. Ciriani: Il teste aveva un libretto alla Cassa di Risparmio intestato a lui per la somma di 12 mila lire. Come aveva egli tanti denari, quantunque minorenne?

Teste: Erano intestati a me, ma di proprietà di mio padre.

Antonio Grassi di Antonio meccanico presso il sig. Vanzetto, è in Brasile, perciò il presidente legge l'interrogatorio scritto, dal quale si rileva che, per ordine del Vanzetto, levò i fanali e guastò le batterie dell'automobile portata da Coseano e ciò per impedire la partenza di Bonfiglio e di Benfenati. Da un libretto trovate nelle tasche d'un pastrano comprese trattarsi di quella rubata alla Deputazione.

Gorissutti Alfonso di Cividale operaio. Racconta che un giorno lo Zorzi gli comunicò d'aver tratato una macchina e che doveva andare il domani a S. Daniele per vederla. Si trattava di una Fiat tipo due da pagarsi 25 mila lire.

Tornano in campo le ore del caffè Tommaso.

Pioli Cesare ex carabiniere. La sera del 10 vide il Ferrari verso le nove di sera al Caffè Tommaso.

Pres. Ma l'ora precisa?

Teste: Non potrei precisare. Dalle 9 alle 10... Durante questo tempo il Ferrari stesso uscì per 20 minuti, rientrò per mezz'ora e tornò ad uscire, sempre solo.

— Ma diceste in un vostro precedente interrogatorio che il Ferrari fu assente non più di 40 minuti!

— Sì, è passato un anno: non posso precisare.

Avv. Levi: Chi era col teste in caffè?

— Il carabiniere Togni.

Avv. Levi: Ma il Togni disse che Ferrari rientrò verso le ore 22.

On. Ciriani: Sarà opportuno richiamare il Togni.

Questo teste è richiamato; ma la circostanza non è chiarita, come non si chiarisce se il Togni sia entrato nel caffè prima o dopo il Pioli, perchè questo non si raccapezza più, facendo gran confusione circa le ore.

Lestani Giovanni, soldato. Vide Bonfiglio, Benfenati e Marchiori sul tram di S. Daniele. Si parlava del delitto imprecando agli assassini: il Benfenati era di buon umore, ma il Bonfiglio si mostrava serio.

Tambacco Silvio ex carabiniere. Il 10 febbraio andò in caffè alle 22 e vide il Ferrari in piedi, che pareva appena arrivato.

Ancora sulla scoperta degli assassini

Vanzetto Rodolfo proprietario del garage ove fu collocata la macchina di Coseano. Racconta che il giovedì dopo il fatto vide lo Zorzi, il quale gli fece sapere d'aver comperata una tipo 2 e lo pregò di andare a prendergliela a Coseano. Arrivato colà, trovò in una corte e la rimorchiò fino a Udine, percorse via Mercatovecchio, si fermò anzi davanti al Dorta e condussa la macchina nella propria officina. Ma osservandola pensò che, per essere comprata all'asta, era troppo ben mesa... Doveva trattarsi di una macchina rubata... Quella notte non dormì, sospettando qualche imbroglio.

— La mattina appresso — continua il Vanzetto — mi affrettai a dire allo Zorzi che si accertasse che i documenti relativi alla vendita dell'automobile fossero in regola. Cercammo da per tutto i signori che gli avevano venduto la macchina, e finalmente trovammo il Benfenati che io conoscevo sotto il nome di Mario Franchini. Egli ci mostrò i documenti, ma io li conobbi subito per falsi e glielo osservai. Il Benfenati si arrabbiò alle mie osservazioni.

Ma delle sue ire non mi preoccupai molto, anzi gli dissi chiaro e tondo che avevo deciso di avvertirne subito la Questura, perchè non volevo mettermi in brutti imbarazzi.

Il Benfenati voleva distogliermi da questo proposito.

— "Se ci denuncia — egli insisteva a dire — ci perde in una cinquantina di noi. Pietà per mia mamma!...

Io lo invitai a restituire i denari che gli aveva dato lo Zorzi; poi gli disse di aver fiducia in me e che mi raccontasse tutto. Per ispirargli confidenza. gli soggiunsi che tra noi potevamo darci del tu e gli promisi di facilitargli la partenza per Bologna. Naturalmente, la mia risoluzione era ben altra; e, come mio dovere, mi recai in Questura, rivelando quanto sapevo e provocando l'arresto del Benfenati.

On. Ciriani. Il prezzo di 22 mila lire concluso per la vendita della tipo 2, era giusto?

Teste. Era il suo giusto prezzo.

Avv. Bellavitis. C'è una perizia in atti che la stima 24 mila lire..

Seguono alcune contestazioni e spiegazioni circa il commercio delle automobili in quell'epoca.

Il teste parla con ricchezza di particolari e di considerazioni, tanto che il presidente deve invitarlo più volte ad esser breve.

Dott. cav. Alessandro Baiardi, medico provinciale. Dichiara che il Ferrari era al suo servizio ed appariva un giovane astuto. Gli propose di portare la macchina di cui si serviva quale sanitario provinciale, a Paderno, non essendo posto conveniente a Udine.

Avv. Centazzo. Sa quando fece tale proposta?

Teste. Non posso precisare, ma non molto prima del delitto.

Avv. Centazzo. Se non fosse avvenuto il delitto, il teste avrebbe ancora tenuto al suo servizio il Ferrari?

Teste. Sì, perchè non vi erano ragioni di licenziarlo.

A questo punto l'udienza è sospesa per cinque minuti.

Si riprende con l'escussione di *Petri Anna*, ostessa di Paderno. Dice che il Benfenati frequentava il suo esercizio da circa un mese dopo l'armistizio. Ebbe in consegna una rivoltella da lui, che gliela richiese la sera del nove o dieci febbraio, non ricorda bene.

Zurlo Antonio, era automobilista della Prefettura. Conosceva gl'imputati. La sera del 10 fu al «Varietà Ambrosio» e quando uscì verso le 24 andò a dormire; il Ferrari era già a letto.

Mertinis Sisto, meccanico dell'officina Tomadini, afferma che il Ferrari si riparava l'automobile da solo.

Di Giorgio Gio. Batta, pittore. Lavorava nell'officina Tomadini, ove dipinse l'automobile del medico provinciale. Gli sembra che nel pomeriggio del 10 il Ferrari non si sia fatto vedere. Lo vide il giorno dopo e fu con lui a bere. Gli sembrava del consueto umore.

Geminiani Gaetano, vide, la sera del delitto, l'automobile ferma al passaggio a livello di Vat con una persona al volante. Erano le 21.40.

Giorgiutti Enrico, era col Geminiani, soldati entrambi e, uscendo da casa Ceschia vide l'auto ferma dinanzi alla sbarra. La stessa vettura fu da lui vista poco prima passare con due persone dirette verso Godia.

Carle Lorenzo, ex automobilista. Conobbe il Ferrari e il Bonfiglio: questi gli disse di essere qui mandato da un suo zio a far acquisti.

Guzzo Alessandro, maresciallo dei carabinieri a Faedis. Avvertito del delitto, si recò sul posto: i cadaveri erano uno sulla strada che da Salt va a Povoletto; l'altro sulla strada da Salt a Magredis. I carradori portarono a Udine la tragica notizia, diffondendola.

Berini Ferdinando, di anni 16, lavorava all'officina Tomadini ove vide il Ferrari..

Rondelli Giuseppe, automobilista della Deputazione Provinciale. Afferma che il Gabbia era una persona ossequiente ai propri doveri e non sarebbe uscito con l'automobile se non fosse stato tratto in inganno.

Aviano Osualdo, usciere della Deputazione, conferma la deposizione del teste precedente.

Roncali Carlo, pure usciere della Deputazione, ripete le medesime dichiarazioni.

Il presidente legge una deposizione del grand'ufficiale Spezzotti, già presidente della Deputazione provinciale. e quindi l'udienza è tolta alle 17.30.

La «prova» sulla possibilità che il Ferrari tornasse al Tomaso per le 22 a 22.15

Tra le contestazioni, rinnovatesi anche nelle udienze di ieri, vi è quella sulle ore precise in cui il Ferrari, la sera del delitto, si sarebbe trovato nel Caffè Tomaso. Come poteva esserci fra le 22 e le 22.15, se anch'egli a partecipato al secondo omicidio?... avrebbe avuto il tempo materiale necessario per questo suo ritorno, ch'egli avrebbe compiuto allo scopo di costituirsi un alibi che rendesse impossibile la grave accusa e che, se mai, l'annientasse? E fu fatta la «prova». Eccone il verbale:

Alle otto, si parte a piedi dal caffè Tomaso percorrendo poi via della Posta, via Cavallotti, giungendo in via Missionari dove si trova il garage della Deputazione provinciale, impegnando per questo percorso minuti sei. Quivi è fatta uscire la macchina Fiat tipo zero, implegando tre minuti.

Quindi si parte e si percorre un tratto di via Missionari, via del Seminario, via Ronchi, via Treppo, Piazza Umberto I.o e si attraversa via Lirutti, passando sulla via di circonvallazione esterna, piazzale Osoppo, Chiavris, Vat, Godia, Salt, di dove si gira a sinistra e si giunge sul punto in cui fu ucciso il Gabbia Giordano impiegando 20 minuti. Fermata la macchina e voltata si riparte alle 8.32 facendo una sosta di tre minuti quale tempo ritenuto necessario per commettere il delitto, spogliare il cadavere, rimettere in moto la macchina e ripartire. Si ripercorre la strada e si giunge al passaggio a livello, prendendo la strada di destra che conduce a Paderno, oltrepassando tra queste due località la strada tra i campi a sinistra: come, secondo la versione del Bonfiglio, avrebbe seguito il Ferrari quando scese dalla macchina per ritornare a Udine per Vat.

In piazza, a Paderno, di fronte all'osteria Michelutti si giunge alle ore 8.44.

Quivi l'automobile viene licenziata e si fa una sosta di quattro minuti salendo nella camera da letto dove sarebbe avvenuto lo scambio delle rivoltelle tra Benfenati e Bonfiglio e si riparte a piedi alle ore 8.48 percorrendo via Alessandria, viale Vat, Chiavris, Umberto Primo, via Patriarcato, itinerario percorso da Bonfiglio e Toffolo e, secondo la ver-

sione del Bonfiglio, anche dal Ferrari e si perviene nuovamente al garage della Deputazione.

Si dispone per l'uscita della seconda macchina Fiat tipo due. Si parte alle 9.22 facendo una sosta di 4 minuti per prendere anche la corda per il rimorchio. Si percorre la stessa via seguita con la stessa macchina, sostando oltrepassato Salt, si piega a destra sulla via che conduce a Povoletto, percorrendola fin dove inizia la stretta via che conduce alla chiesa di Salt, dipartendosi a circa mezzo chilometro fuori questo paese; qui fu trovato il cadavere del Giarduzz e vi si giunge alle 9.40.

Rivoltata la macchina si riparte alle 9.41 ripercorrendo la stessa via, e arrivando al passaggio a livello di Godia alle 9.48, facendo qui una sosta di quattro minuti. Si riparte alle 9.52 e si arriva al ponte di Chiavris alle 9.54 dove, sempre secondo la versione del Bonfiglio, sarebbe smontato il Ferrari per ritornare in città. Si prosegue fino a Colugna, arrivandovi alle 9.59. Percorrendo a piedi dal ponte di Chiavris al Caffè Tomaso, si impiegano 19 minuti, ad un passo affrettato, per modo che il Ferrari avrebbe potuto giungere là alle 22.13.

Udienza di stamane

Alle 9.30 il dibattimento è ripreso, continuando le testimonianze.

Il presidente legge la deposizione di Cesare Scioli, conoscente degli accusati ed ora irreperibile. Non sa nulla del delitto e non è legato da amicizia col Ferrari e Bonfiglio che vedeva al caffè Tomaso. Son lette anche le deposizioni di un capitano che depose sulla compilazione di buoni per vendita di automobili, Amalia Bonas che, passando per la strada di Magredis scorse un cadavere sulla strada e spaventata s'affrettò a darne notizia a Salt e di altri ancor meno rilevabili.

E' chiamato quindi il *dott. Giovanni Bubba*. Dovrebbe rispondere circa l'acquisto dell'auto con soldi del consorzio granario, ma non ne sa nulla perchè egli apparteniene invece alla Cattedra d'agricoltura.

Su questa circostanza depone invece il signor Ernesto Varutti.

Osanna Arturo. Era brigadiere dei carabinieri alla caserma della Questura.

Il cuoco della caserma, Agnoluzzi gli avrebbe riferito che il Ferrari la mattina dell'11, fu visto lavarsi macchie di sangue dal vestito.

Il teste non sa d'aver udita tale dichiarazione. Forse il cuoco lo disse nella confusione, senza ch' egli lo abbia afferrato.

P. M. Il teste ha l'impressione che l'Agnoluzzi abbia riferita tale circostanza alla massa dei carabinieri presenti, o se la sia inventata dopo?...

Teste. Ma,... non saprei.

P. M. Bisogna chiarire questa circostanza.

— Io non sentii dire niente.

Il passato di Benfenati

Cerretti Paolo. Capostazione di Parma, ebbe alle dipendenze il Benfenati che, sottoposto ad esperimenti di ipnotismo da parte di certo Provenza Isidoro, si prestava assai bene, cadendo perfino in istato di catalessi.

Cambielli Gaetano, negoziante di Bologna. Sa che il Benfenati ebbe un'insolazione a 15 anni, e fu malato per mezzo mese.

Casadei don Angelo, parroco di Meldola, paese di Benfenati. Riferisce che in occasione della morte del padre, l'accusato odierno era addoloratissimo; anzi l'unico della famiglia che piangesse in quella luttuosa circostanza.

Avv. Sartoretti. Conduceva vita morigerata l'accusato, alla fine del 1919?

Teste. Morigerata ed onestissimo.

Colmo Antonio Capostazione di Pontebba. Conobbe a Parma il Benfenati e lo sa impressionabile all'azione ipnotica.

Michelutti Teresa di Paderno. La sera del fatto, il Toffolo fu nella sua osteria alle 8.15 e poi alle 9 di sera.

Avv. Mini. C'era il Benfenati?

Teste. Non ricordo.

— E il Bonfiglio?

— Non lo vidi.

P. M. Perchè tornò il Toffolo alle 21?

— Per bere un bicchiere di vino prima che si chiudesse.

Pres. Il Marchiori, a che ora è entrato?

Teste. Alle 21.30 per dormire.

Mion Orlando di Udine. Comandante un autodrapello, ebbe alle dipendenze il Pizzoni che trovò buon elemento. Sa che in febbraio 1920 si commerciava assai in automobili da parte di militari congedati.

Zanin Emilia. Sa che il Pizzoni andava soggetto a sangue di naso.

PORDENONE

Il secondo caroviveri dei dipendenti degli Enti Locali

Fine dell'agitazione

La mancata approvazione da parte del Senato del progetto di legge che estendeva ai dipendenti locali la concessione del 2.o caroviveri, aveva provocato un'agitazione anche fra i funzionari del Pordenonese.

La Presidenza di quest'Associazione Circondariale, aveva disposto la convocazione dell'Assemblea generale per sabato 23 corr. per aderire all'ordine del giorno della Associazione Nazionale, e contemporaneamente pregava il Prefetto di informare il Governo di tali decisioni.

Il Presidente del Consiglio con dispaccio di ieri ha date formale assicurazione di avere, con circolare del 18 corr. autorizzato le Autorità Prefettizie a promuovere dalle Amministrazioni Comunali a favore dei rispettivi dipendenti, i provvedimenti contemplati dal menzionato progetto di legge.

Venuto così a mancare ogni motivo di ulteriore agitazione, non avrà più luogo la riunione di sabato 23 corrente.

Friulano improvvisamente impazzito che uccide e ferisce

Il tragico fatto avvenne a Trieste, via Piccardi, in un cortiletto della ditta in spedizioni Innocente Mangilli. Lo stalliere Francesco Pordenon d'anni 26 da Flambro in un accesso di pazzia (così almeno sembra) uccise a colpi di badile lo stalliere Valentino Zebenik d'anni 40 circa, e ferì gravemente a pugnalate l'oste Giacomo Levi d'anni 45.

— Deve sapere signor marasciallo, — disse l'uccisore — che durante la guerra io fui rinchiuso più volte come pazzo.

CRONACA ELETTORALE

La lista del blocco.

Ieri mattina si radunavano ancora i fiduciari dei vari partiti per la definizione della lista di blocco, che, come è noto, era ormai stato deciso in precedenza e concluso dopo superate non poche e non lievi difficoltà. Durante la notte si era anche concretata la lista dei nove nomi del blocco; vi era divario solamente su uno, e ieri mattina anche questa ultima difficoltà fu sorpassata.

La lista rimane così stabilita, e crediamo ormai definitivamente:

Combattenti: on. Gasparotto, on. Michele Gortani, avv. Eugenio Linussa;

Fascio di combattimento consigliere comunale Ravazzolo;

Partito riformista avv. Alberto Mini.

Per i Mandamenti del Natisone prof. Musoni consigliere provinciale;

Partito del lavoro avv. comm. Cristofori;

Democratici on. avv. Giuseppe Girardini.

Come deputato uscente l'on. Marco Ciriani.

La scheda del blocco, avrà per contrassegno la bandiera sormontata dall'aquila.

I socialisti

Come dicemmo, i socialisti ufficiali si presenteranno con una lista bloccata di 12 nomi, che ormai sono stati designati, tranne che per il rappresentante del Pordenonese ove pare che la svolta si fisserà sul nome dell'avv. Ellero.

La lista comprenderà i nomi dei deputati uscenti ed altri che figurarono anche nelle ultime elezioni, e cioè gli onorevoli Cosattini, e Piemonte, Basso e Vigna, Feruglio detto Masut, Mion, Zanuttini, Zaniboni.

L'accordo fra socialisti del Friuli e socialisti del Bellunese sarebbe stato raggiunto.

In condizioni non liete, pare, sono i comunisti i quali pure si presenteranno con lista bloccata di 12 nomi fra i quali si assicura che saranno compresi i propagandisti Costantini, e dott. Scoccimarro e l'on. Carola come candidati dei comunisti friulani è quattro nomi per il Bellunese. La difficoltà del partito comunista è tutta... finanziaria; le spese per una elezione, anche i semplici stampati, raggiungono di per sè soli, automaticamente, cifre ragguardevoli. La Tipografia Sociale, alla quale il comitato elettorale comunista si sarebbe rivolto per la stampa dei manifesti, circolari ecc. ecc. si sarebbe rifiutata di eseguire qualsiasi commissione.

I rimasti

Un'altra lista sarà quella dei rimasti che comprenderà cinque o sei nomi compresi quelli di Belluno, coi quali sembra vorrà fare alleanza, non essendo stato raggiunto l'accordo col blocco udinese.

Per il Friuli verrebbe portato in lista l' ex sindaco durante l'occupazione nemica, comm. Orgnani, Martina; uno per la regione carnica; e così via.

Il Congresso dei popolari

Dissensi e dimissioni

La lista

Doveva tenersi martedì, il Congresso provinciale del Partito popolare italiano per udire un discorso politico dell'on. Fantoni e proclamare i Candidati alle elezioni politiche del 15 maggio; ma un secondo avviso lo rimandò a ieri, giovedì: e ieri fu tenuto senz'altre procrastinazioni, sotto la presidenza dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola.

Per assistere al Congresso, bisognava essere muniti della tessera del partito... e quindi non potemmo essere presenti. Ma siamo in grado di poterne riferire, un po' valendoci dell'ampia relazione pubblicata sul «Friuli» e un po' grazie alle ricerche fatte *hinc inde*.

Presiedeva dunque l'avv. comm. Brosadola di Cividale, eletto per acclamazione; e, dopo che, su proposta di pre Ugo Masotti, il Congresso si associò ad una recente letizia famigliare dell'avv. Candolini, il quale ringrazia, questi espone il perchè si fanno le attuali elezioni politiche.

L'on. Fantoni legge quindi il suo discorso, esponendo in «poderosa sintesi» (come intitola il *Friuli*) la breve sì ma tumultuosa vita vissuta dalla venticinquesima legislatura, svolgendo questi punti: la legislatura medesima è nata in un periodo di crisi, quando per le «conseguenze disastrose» della guerra gli animi erano ancora turbati e sconvolti: «La storia è fatta di azioni e di reazioni (nota l'oratore), e la reazione è tanto più forte e violenta, quanto maggiore sia stata la compressione e la delusione dei popoli».

Questo stato d'animo spiega «la rapida fortuna del bolscevismo»; al quale malanno, si aggiungeva «la voragine economica», col bilancio statale gravato da quindici a venti miliardi di passivo, con le importazioni cinque volte maggiori delle esportazioni... Fu in mezzo a tale disagio che il Partito popolare si affermò nelle elezioni politiche del 1919: e sul suo programma si affermarono complessivamente un milione e cento mila elettori, mandando alla Camera un centinaio di deputati.

L'on. Fantoni accenna all'azione del gruppo alla Camera: 156 deputati socialisti, i quali «per quasi un anno, non fecero che delle chiacchere su la politica generale, impedendo ogni qualsiasi lavoro legislativo,»; toccò dei liberali «divisi in parecchie frazioni, più per ragioni personali che per ragioni programmatiche... disorientati e fiacchi», e viene a parlare del gruppo popolare — che, naturalmente, è l'unico il quale ardì diritto, come l'on. Fantoni dimostra nel resto della sua storia.

Il discorso, narra il *Friuli*, e confermano le nostre informazioni, ha suscitato un enorme entusiasmo in mezzo ai congressisti, i quali furono larghi di applausi, coronandone la fine con una triplice ovazione — fra le grida di viva l'on. Fantoni! viva il nostro deputato! Su proposta del signor Virgilio Castellani, il discorso sarà pubblicato integralmente.

Approvato quindi per acclamazione un lungo ordine del giorno, che chiude «facendo appello a tutti i cittadini, che credono nell'efficacia civile del Cristianesimo, perchè si stringano in quest'ora intorno al vessillo del partito popolare, insieme con le falangi pacifiche e forti di lavoratori organizzati che nel Partito Popolare trovano la propria difesa e le garanzie per l'avvenire della Patria».

L'avv. Candolini spiega il criterio seguito dal comitato provinciale del Partito nello scegliere i candidati; e quindi ne presenta i nomi (che il *Friuli* non pubblica) istoriandone le benemerenze. «Ogni nome (dice il foglio dei popolari) è acclamato ed i candidati ricevono gli evviva e gli auguri dei Congressisti.»

Nella seduta pomeridiana, l'invito del comm. Brosadola per «una cordiale manifestazione all'avv. Mario Pettoello, che dai primissimi tempi fu segretario del Partito» è accolto da «unanimi, calorosi applausi».

Discorsi «indovinati, applauditissimi» dice il *Friuli*, pronunciarono Biavaschi, Selmi, Tessitori; e «ciascheduno ebbe una triplice ovazione prima e dopo il discorso»

Un'assenza

Alla riunione, mancava uno degli oratori che il Partito e il suo organo «Il Friuli» hanno più volte esaltato e che, nelle elezioni ultime politiche ed amministrative fu, come suol dirsi, *magna pars*: il segretario politico avv. Pettoello.

L'assenza fu rimarcata. Qualcuno domandò come avveniva che, ad una adunanza di tanto rilievo, mancasse proprio chi aveva posto fin l'altro giorno la propria firma agli inviti del Partito. E si disse che il povero avvocato era costretto a rimanere in casa per una flussione, per un forte dolore di denti.

La spiegazione parve soddisfacente, tanto aveva il colore della verità. Ma... ma non era quella, proprio, la verità tutta la verità, soltanto la verità. E noi, se anche ciò possa parere indiscreto, ci richiamiamo alla notizia data giorni addietro: e, cioè, che si tratta invece di una crisi del partito. E precisando quanto allora adombrammo, aggiungeremo che le dimissioni a cui abbiamo alluso in quel primo cenno riguardano appunto il segretario del Partito, avv. Pettoello. Diffatti egli si dimise circa un mese fa o giù di lì, da segretario, per dissensi di tattica non disgiunti da sostanziali dissensi anche di programma: già, programma e tattica vanno di solito strettamente associati: ai quali dissensi, almeno così ci fu riferito, si aggiunse una vivace discussione fra il presidente della Unione del Lavoro avv. Candolini e il segretario del Partito. Fu appunto dopo questa discussione che l'avv. Pettoello avrebbe mandate le sue dimissioni, oltrechè da segretario, anche da deputato provinciale...

Una parentesi

E qui, ci sia lecito aprire una parentesi.

La Deputazione provinciale conta ora parecchi dimissionari, cosicchè per il momento è ridotta a cinque soli membri.

Diffatti, abbiamo avuto prima le dimissioni del deputato Morassutti, che preferì essere sindaco di San Vito al Tagliamento; il deputato Zavagno, è da parecchi mesi ammalato. Il deputato avv. Pettoello dimissionario. I deputati cossettini, Tessitori e Selmi, dimissionari perchè candidati al Parlamento (come vedrmo più sotto): stabilendo la legge l'incompatibilità fra le due cariche di deputato provinciale e di deputato politico — e i tre si dimisero appunto in omaggio alla legge ed entro i venticinque giorni che questa prescrive.

Restano i deputati Gropplero e Brosadola, attivissimi; e De Lorenzi di Palmanova, Palese di Gemona e mons. Trinco i quali, per ragioni speciali, non possono prestarsi con la medesima attività.

E allora, come supererà la Deputazione questa crisi? chiamerà in aiuto i due deputati supplenti, l'organizzatore Faleschini di Cividale successo al Tessitori nella carica di Segretario all'Unione del lavoro e l'oratore Agnola di S. Daniele? e aspetterà così, incompleta e indebolita, l'esito delle elezioni politiche? o convocherà prima di quell'epoca il Consiglio provinciale, per completarsi, almeno numericamente?

Tornando al Congresso

Ma chiudiamo la parentesi, e torniamo al Congresso di ieri.

Della crisi nel Partito, naturalmente, non si è parlato; le masse devono essere tenute all'oscuro di questi malori interni, devono essere tenute nella fede che il partito al quale si sono tesserate è un blocco solo senza nè ombre nè penombre. Pure il dissenso è profondo; da una parte i «collaborazionisti», dall'altra i «classisti»: collaborazione armonica fra tutte le classi sociali, lotta fra le classi. Abbiamo veduti esempi di questo sostanziale dissenso durante le ultime agitazioni agrarie: si deve all'azione moderatrice del co. Francesco Deciani e dell'avv. Pettoello se oggi non si lamenta un'altra agitazione tumultuaria ed a volte anche violenta come quella svoluppatasi nel decorso anno, in cui le Leghe bianche correvano il pallio con le Leghe rosse.

Il Segretario politico del Partito, don Sturzo, che in tante lotte di altre Provincie si eresse paladino della tendenza collaborazionista e la difese contro gli estremisti, anche per il Friuli non tacque la sua maggiore fiducia in coloro che avevano per direttiva la ponderatezza e non si lasciavano andare ai colpi di testa o di spalla, che spesso falliscono allo scopo. E noi leggemmo più volte, proprio nel «Friuli», approvazioni e consensi del Segretario politico all'azione che si veniva svolgendo nella nostra Provincia dal segretario provinciale del Partito, il quale anche in convegni nazionali si era sempre trovato concorde col piccolo prete siciliano.

Ma ora, così almeno ci risulta, nel Partito popolare la prevalenza in Friuli è di chi più sbraita per la lotta di classe; in Friuli il Partito è in mano dell'Unione del lavoro, presieduta dall'avv. Candolini, presidente della Deputazione provinciale: uomo che, alle apparenze, direbbesi pacatissimo, ma che pure asseconda e professa le tendenze estremiste.

La lista

Ecco i nomi proclamati nel Congresso di ieri: on. Fantoni — avv. Biavaschi — organizzatore propagandista Tessitori — Cossettini (quale rappresentante della Carnia e Canal del Ferro) — prof. Selmi prosindaco di Sacile, professore di chirurgia alla Università di Modena (quale rappresentante per l'oltre Tagliamento) — Tessitori quale esponente delle Leghe bianche — maestro Coccolo di Premariacco per la zona «orientale» della Provincia — e uno o forse più di uno per la Provincia di Belluno: abbiamo udito il nome di un commendatore. Lista aperta, ad ogni modo.

Due «ineleggibili»

«Lista aperta» anche per un'altra ragione. Due fra i candidati in essa compresi, sono ineleggibili: il maestro Coccolo perchè «maestro»; e il Tessitori, per una sua personale fortuna che noi gli invidiamo: egli, di fronte alla legge, è ancora «minorenne», cioè non ha raggiunto l'età necessaria per poter assidersi fra i rappresentanti della Nazione. Per godere di questa prorogativa, occorre aver passato i sei lustri, e il Tessitori si trova ancora fra il quinto e il sesto, non avendo che 28 anni, se pur li ha raggiunti.

Perchè dunque lo fanno figurare tra i candidati due anni prima che egli possa — mettiamo pure — passar tra gli eletti?... La cosa non è spiegabile se non pensando che a ciò il Comitato provinciale del Partito popolare sia stato indotto da ragioni di tattica. Il Tessitori, per la sua fecondia, per il suo trovarsi in tutti o quasi tutti i comizi, è diventato il tribuno più in vista del Partito; e gode, fra le masse dei popolari, la maggiore popolarità. Il suo nome quindi «rafforza» la lista, presso le masse: queste non vanno certo a riflettere che votare per lui corrisponde a votare per nessuno.. Vedono il suo nome con occhio di simpatia, e così votano più volentieri la lista nella quale il suo nome è incluso..

Il Comitato elettorale del Partito Popolare fa servire il nome del Tessitori come uno specchietto per le allodole... che, in questo caso, sono le Leghe bianche.

Sezione Socialista indipendente. Tutti gli iscritti alla Sezione sono invitati a partecipare alla adunanza generale che avrà luogo questa sera ad ore 21 nei soliti locali di via del Ginnasio. — *Il Direttorio*

A Trieste

Il blocco si è costituito, a Trieste, proclamando a candidati: Banelli Giovanni capitano marittimo, Giunta Francesco avvocato, Menesini Giovanni ingegnere, Suvich Fulvio avvocato — tutti combattenti.

Sport

I campionati atletici friulani 1921

2.a giornata - domenica 24

Programma. — Corse mezzo fondo m. 800 — Marcia Km. 3 in pista — Salto da fermo in alto — Salto da fermo in lungo — Salto con l'asta — Lancio del disco — Campionato Allievi (età non superiore ai 15 anni):

1. Esercizi a corpo libero di Trento. 2. Corsa veloce m. 90. - 3. Salto in alto m. 0.80 - 4. Salto in lungo m. 3.

Gara complessiva: 1. Progressione libera ad ognuno pei 4 attrezzi. - 2. Getto palla di ferro. - 3. Sollevamento bilanciere Kg. 40. - 4. Salto misto. - 5. Lancio del disco. - 6. Lancio del giavellotto. - 7. Corsa veloce m. 100.

Saggio ginnastico delle 2 squadre allievi dell'Associazione SPortiva Udinese.

Da un breve sguardo a questo programma, il lettore o meglio dire chi simpatizza per questo genere di sport rimarrà subito persuaso dell'importanza che le competizioni avranno, qualunque il tempo voglia favorire. Tra gl'inscritti rileviamo elementi nuovi a questi cortesi cimenti, in gran parte provenienti da quelle società sportive che pullulano nel nostro Friuli; ciò che denota quanto cammino abbia fatto nella nostra plaga lo sport. Degne d'essere menzionate per il ragguardevole numero di partecipanti che hanno inviato, sono le Società di Gorizia, Pordenone e Cividale.

Indicare nella massa dei concorrenti chi ha più sicure probabilità d'emergere non è compito facile, appunto perchè si tratta di nomi nuovi a queste gare, nuove energie che non si conoscono ancora ed alle quali potrebbe arridere la vittoria.

Non mancherà, ne siamo certi, di destare vivo interesse il campionato allievi e il saggio ginnastico delle tre squadre allievi dell'Associazione Sportiva, sotto l'esperta guida del noto appassionato Sig. Rolando.

Ma la gara che è maggiormente attesa dai nostri appassionati, è quella che si svolgerà fuori programma e precisamente salto in alto con rincorsa, che porrà nuovamente di fronte al nostro Liuzzi il forte atleta Brunoldi: il primato che dovrebbe arridere al nostro concittadino dati i precedenti e lusinghieri risultati che ebbe a riportare.

Speriamo nel bel tempo: è certo che, in tal caso, avremo grande concorso di pubblico e una giornata interessantissima. E l'invidiabile campo di Via Mentana vedrà rinnovarsi gli entusiasmi e il pubblico tributerà il suo applauso d'incoraggiamento e di felicitazione a questa salda gioventù che con tanto slancio encomiabile affronta queste prime e ardue prove, consapevole che mente e corpo s'irrobustiscono e si allenano a più facilmente superare gli ostacoli che la vita continuamente presenta.

Teatro Sociale

Molto pubblico è accorso ieri sera per vedere la nuova rivista satirica di Gastone Quinzio «Lascia fare!». La rivista, salace ed indovinata, seppure trascurata e mancante in certe parti, ci fa vedere in una ridda attraente e beffarda l'odierno ordinamento sociale, con tutte le sue manchevolezze e i suoi difetti. Il padre eterno, destato dalla publica opinione scende dalle olimpiche sfere a vedere un pochino come vadano le cose del mondo; tra le più svariate avventure e i più comici incontri il padre eterno ben presto si convince che le cose vanno assai male e ritorna ai celesti lari a schiacciare un altro pisolino.

L'esecuzione filò bene. Dino Tanzi fu un padre eterno efficace e convincente. Iuccia Tanzi una buonissima... cattiva opinione pubblica. Il Marcel, l'Audifredi, la Massi e gli altri tutti disimpegnarono bene e con disinvoltura le loro parti.

Applauditissime le danze, curate precipua del Molasso.

L'orchestra filò bene sotto la bacchetta del maestro Tiloni.

Decorosa la messa in scena.

Piacque molto e fu applauditissimo anche «Il the delle cinque» che è un divertimento danzante che passa in rassegna tutti i balli moderni. Particolarmente apprezzata la danza eseguita dalla sig. Elena Botturi, e la danza americana.

Questa sera: «No, così non va» rivista politico satirica in tre atti e otto quadri. C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. Negli artigli del leone. 7.o e 8.o episodio. Nelle sabbie mobili. Alla gogna.

Varietà. Duo Lupescu, coppia eccezionale di danzatori rumeni — Les Leukor, attrazione.

Grande successo.

Dancing Club.

Sabato 23 corr. alle ore 21 Grande Serata di Gala. Possono intervenire tutte le famiglie precedentemente invitate.

CRONACA CITTADINA

La protesta degli agenti ed impiegati per il riposo festivo

Nella seduta del consiglio direttivo del 19 aprile in merito alle continue infrazioni che avvengono in provincia alla legge sul riposo festivo, il consiglio ad unanimità ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il consiglio direttivo dell'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine e Provincia

sentiti numerosi lagni che gli pervengono da diversi centri della provincia circa la mancata applicazione da parte della classe padronale della legge sul riposo festivo;

ricorda che anteriormente alla guerra era stata dalla autorità competente ordinata dovunque la chiusura domenicale, che soltanto durante la guerra, per causa di questa, ed in via affatto transitoria, venne concessa la riapertura dei negozi in tutta la provincia;

considerato che il progressivo ritorno alle normali condizioni di vita richiede anche la reintegrazione di quelle conquiste civili ed umanitarie fra le quali si considera anche il riposo festivo;

invita le autorità competenti a provvedere che nell'intera provincia si proceda alla chiusura domenicale di tutti i negozi ed uffici, e le sezioni di provincia nonchè gli impiegati di ogni singolo ufficio ad associarsi alla protesta di questa unione e a far pervenire alla stessa i loro reclami e desiderata; a far pressioni presso le locali autorità affinchè sia loro concesso, in attesa di un ordine prefettizio il turno settimanale

riservandosi di provvedere con ogni mezzo di conseguire il fine cui tende, e cioè la generale chiusura domenicale in tutta la provincia.

In merito poi alla recente agitazione dei mutilati ed invalidi di guerra, nella seduta stessa, venne approvato pure ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il consiglio direttivo dell'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio di Udine e provincia,

visto l'aumento preoccupante di disoccupati della classe;

ritenuto che una delle cause principali di tale disoccupazione sia l'eccessivo numero di donne addette in qualità di commesse e di impiegate in aziende private;

considerato che questo fatto è motivo legittimo di malumore nell'intera classe e che potrebbe risolversi in una vera e propria agitazione;

invita i principali di ogni ramo e professione ad astenersi nell'assumere in qualità di commesse o di impiegate altre donne e di sostituire quelle esistenti con uomini, dando *la preferenza ai mutilati ed invalidi di guerra*, salvo per le vedove od orfane di guerra e per quelle i di cui guadagni servino unicamente al sostentamento della loro famiglia.

Società Filologica Friulana

Lettura Zorzùt

Ieri sera, alla Biblioteca comunale, il prof. Dolfo Zorzùt, dell'Istituto Tecnico di Gorizia, lesse alcune sue novelle friulane, ed ebbe confermato l'ottimo successo già avuto due mesi fa, nella sua prima lettura.

La bellezza dei suoi racconti consiste massimamente nell'intima, potente, continua comprensione dell'anima popolare friulana, nell'assoluta schiettezza e vivacità della lingua (varietà cormonese), nella rappresentazione veramente mirabile di stati d'animo e di figure, mediante agili scorci descrittivi, o mediante il dialogo serrato, palpitante, d'una naturalezza insuperabile. Egli eccelle nel atteggiare sentimenti delicati, nel disegnare figurine di popolane, nel dar ombre e luci alla vita domestica, quale si svolge intorno ai bei focolari, ai vecchi focolari friulani.

Il Zorzùt legge un po' troppo rapidamente, ma legge benissimo la sua prosa piena di spezzature, dandole con finezza e con misura tutte le varie espressioni che convengono alle situazioni.

Le novelle lette ieri sera fanno parte d'una sua pubblicazione del 1919 (La Furlana); e sono state scritte al tempo della guerra nel campo di concentramento di Troppavia, dove il paterno governo dell'Austria avava internato il prof. Zorzùt.

Amoroso e i Salvador

ricorrono in cassazione

Amoroso Aniello, Giacomo e Antonio Salvador, condannati i primi due all'ergastolo e il terzo a 17 anni di reclusione per l'omicidio degli Antonutti, hanno ricorso in cassazione.

Ieri l'Amoroso, è stato tradotto a Napoli, dovendo essere giudicato da quel tribunale in una causa d'appello.

La riuscita della Fiera

Alcuni dati

La prima giornata di Fiera segnò il rifiorire del grande mercato di S. Giorgio, che già l'anno decorso ebbe discreto svolgimento. A detta di molti la giornata di ieri s'eguagliò a quelle rinomate di Padova, e per numero di partecipanti e per varietà e bellezza dei capi venuti dalla provincia, dal goriziano, trevisano e padovano.

Piazza Umberto I. pur sempre ottimo luogo di mercato, fin dalle sette cominciò a popolarsi, crescendo la folla dei venditori e dei compratori di ora in ora, tanto che a mezzodì tutta la vasta piazza era brulicante ed in special modo la gente s'accalcava nella parte dell'elisse verso il Palazzo del Ginnasio-Liceo e nello spiazzo sotto Via Liruti, sedi del mercato equino e bovino. Le offerte erano in numero notevole pur segnando i prezzi delle cifre assai elevate che raggiunsero anche le 12 e più mila lire. Gli affari conclusi, assai. Si calcola che nel mercato di cavalli siano entrati due milà capi. Rilevante anche il concorso dei muli venduti fino a lire tre mila.

La mostra equina, promettente ottimo esito fin dall'inizio, riuscì interessante: vi parteciparono circa 150 animali. Le diverse categorie disposte come indicato dai cartelli, nell'elisse verso il colle. Esemplari ammirabili si notarono specialmente tra le cavalle da tiro atte alla riproduzione. Il numero e la qualità dei puledri, bene rappresentati.

La giuria, presieduta dal co. Cornelio Frangipane, iniziò i lavori alle ore 10 protraendoli fino alle 13. Nel pomeriggio compilò le proposte da sottoporre al Comitato esecutivo il quale oggi si radunerà per fissare i premi.

Il mercato bovino, affollatissimo, ebbe ottima riuscita, quantunque ripetiamo i prezzi si fossero mantenuti alti. Entrarono moltissimi vitelli, 1730, di cui se ne vendettero una settantina da lire 400 a 2450.

I buoi, belli esemplari, entrarono in numero di 48 e ne furono venduti 14 da lire 6350 a 7320.

Vacche, entrate 379 e vendute 100 da lire 2 mila a 6 mila.

Vennero vendute due vacche a peso morto a l. 12.50 il chilo; cinque a peso vivo a lire 6.30 e 7 al chilogramma.

Il mercato suino si svolse pur esso con straordinario concorso di partecipanti: buoni gli affari. Entrarono 3 mila suini dai 2 ai 3 mesi e ne furono venduti 450 da lire 180 a 250; ne entrarono 40 dai 5 ai 6 mesi: venduti 15 da l. 500 a 600.

Non occorre dire degli ottimi affari fatti dai venditori ambulanti di stoffe, orologi, rastrelli ecc. e dai trattori!

Questa mattina il tempo splendido favorisce molto la fiera. Alle 8.30 si son notati i primi arrivi sul mercato bovino, mentre già buon numero di cavalli popolano quello equino. L'autorità militare venderà all'asta 150 capi, ma non ne è fissata la vendita se per oggi o domani.

Concorso per cavalli da tiro

Allo scopo di incorraggiare e diffondere il buon uso del cavallo da tiro pesante e di eccitare i carrettieri ad aver cura ed a bene adoperare i cavalli loro affidati, è indetto per domenica 24 un concorso cui possono partecipare imprese e agricoltori di Udine e provincia. Il concorso sarà regolato dal seguente programma:

Categoria I.a; cavalli da tiro pesante rapido: Classe I.a pariglie per carico progressivo iniziando con trenta quintali. Classe II.a cavalli soli con carico progressivo iniziando con trenta quintali.

Vi sarà anche un concorso speciale per attacchi di servizio pubblico, al quale potranno concorrere i proprietari di vetture pubbliche ed i noleggiatori di cavalli. Classe I.a vetture a due cavalli. Classe II.a vetture ad un cavallo.

Sono fissati premi in medaglie, denaro e diplomi. A tutti i conducenti dei traini premiati sarà assegnato un compenso in denaro.

Commemorazione dantesca al Collegio Arcivescovile. Domenica 24 i Convittori del Collegio Arcivescovile commemoreranno il Centenario Dantesco con la produzione drammatica di Mons. Ellero intitolato «Vita Nova».

I biglietti sono strettamente personali e si possono ritirare alla Direzione del Collegio.

Come risulta dai biglietti d'invito già diramati negli intermezzi non suonerà un'orchestra di mandolini come apparve su qualche giornale, ma la serata sarà allietata da una scelta esecuzione di pezzi d'opera per piano e violino.

Nell'occasione verranno declamati alcuni passi del poema dantesco dai personaggi stessi che ricorrono nel dramma e celebrati da Dante nella divina Commedia.

Il cambio. — Francia 153.25, — Svizzera 365, — Londra 81.20, New York 20.90, — Berlino 32.75, Belgio 156.25.

Un distintivo d'onore per gli orfani di guerra

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale è istituito un distintivo d'onore per gli orfani dei caduti in guerra.

Saranno autorizzati a fregiarsi del distintivo gli orfani e le orfane dei militari, militarizzati ed assimilati, morti in combattimento od in seguito a ferite causate dai mezzi di offesa e di difesa del nemico, anche se combatterono negli eserciti alleati.

L'agitazione degli impiegati

In seguito alle disposizioni prese dal governo per la concessione del caro viveri agli impiegati degli enti locali, la commissione esecutiva centrale del pubblico impiego, ha diramato l'ordine alle Camere Federali di ogni provincia, alle sezioni locali ed ai nuclei costituiti in tutti i Comuni di sospendere il boicottaggio delle operazioni elettorali, ma di tenere egualmente i comizi mandamentali e provinciali il giorno 23 corr. per gli opportuni accordi intorno all'azione che dovrà essere svolta al fine di ottenere l'esecuzione immediata delle istruzioni date dal governo.

L'assemblea seguirà pertanto domani 23 alle ore 10 nella Palestra di ginnastica in via della Posta.

Per la istituzione di una società apistica friulana

Nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura - Sezione di Udine - S. Daniele tenne ieri, giovedì di fronte ad un numeroso pubblico di agricoltori accorsi da ogni parte della Provincia, una conferenza sulla opportunità di istituire una Società fra gli apicoltori friulani avente per oggetto: il progresso e la popolarizzazione all'apicoltura razionale; il perfezionamento dei soci nell'industria apistica; l'acquisto e l'uso collettivo di quanto occorre per il razionale esercizio di tale industria; la vendita in comune dei prodotti.

La proposta ebbe il generale consenso e seduta stante vennero raccolte oltre sessanta adesioni di massima, in attesa di costituire al più presto il Comitato Promotore, che prepari lo Statuto e faccia tutte le pratiche per dare al più presto vita alla vagheggiata Società.

Nel pomeriggio, presenti oltre un centinaio di apicoltori, ebbe luogo presso lo Stabilimento Agro-Orticolo (S.A.O.) un travaso di api dell'arnia villica nell'arnia razionale, che riuscì quanto mai interessante.

Le adesioni alla istituenda Società si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine - Sezione di Udine-S. Daniele - Piazza Patriarcato n. 3 Palazzo della Deputazione Provinciale.

Una famiglia in pericolo di avvelenarsi

Ieri nel pomeriggio venivano accolti in ospedale certo Giuseppe Buran d'anni 54, ed i figli Gastone d'anni 10, e Alcide d'anni 12, abitanti in via Milazzo N. 16; perchè presentavano gravi sintomi di avvelenamento. Il medico di guardia che li fece accogliere, e stante le loro gravi condizioni si riservò la prognosi

Stamane, però essi sono stati dichiarati fuori pericolo. Il padre dichiarò di aver avuto in regalo una scatola militare di carne in conserva e di averla mangiata in famiglia a mezzogiorno.

Poco dopo, tutti erano stati presi da dolori viscerali. Evidentemente la scatola conteneva carne avariata.

Perchè la Germania paghi Convegni interalleati

PARIGI, 22. — Una informazione dell'agenzia Havas dice che il colloquio di Hythe avrà un carattere strettamente privato.

Briand e Lloyd George saranno assistiti ciascuno da un collaboratore.

Il generalissimo Foch ed il maresciallo Wilson non si recheranno a Hythe.

In seguito ad invito da parte del governo britannico il ministro degli affari esteri belga Iappar si recgerà lunedi prossimo a Londra per conferire con Lloyd George e lord Curzon.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Bonin Longare hi avuto un colloquio con Briand sulle questioni che saranno esaminate al prossimo convegno di Hythe. Briand ha espresso al conte Bonin Longare il desiderio di conferire di nuovo con lui dopo il convegno di Hythe.

La Germania domanda l'arbitrato americano

L'agenzia Havas ha da Berlino da fonte bene informata che il governo tedesco ha inviato il 20 corr. ad Hughes per mezzo del commissario americano a Berlino al presidente Hardig la domanda di fare da mediatore nella questione delle riparazioni e di fissare la somma che la Germania deve pagare. Il governo tedesco nello stesso tempo si impegna di accettare senza condizioni o riserve in sentenza arbitrale ai Harding.

Erivan in fiamme i massacri bolscevici

LONDRA, 21. — Si ha da Theran in data 16 corr. La città di Erivan è in fiamme. I bolscevici hanno fucilato i principali partigiani del governo armeno. Numerosi deputati sono stati uccisi. La popolazione fugge in direzione di Zangazur.

Dalle sacre balze del Grappa è ritornata alla terra natale la salma del

Sottotenente

Franzolini Giovanni

del battaglione alpino Monte Saccarello caduto eroicamente per la Patria

La madre Rizzi - ved. Franzolini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti con immutato dolore ne danno partecipazione avvertendo che il trasporto funebre muoverà dalla stazione ferroviaria diretto al cimitero Urbano alle ore 15.30 di Sabato 23 corrente.

Udine 22, 4, 1921

La famiglia Piccoli e i parenti tutti vivamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate all'amato

Antonio

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che inviarono fiori, e che vollero accompagnare la Salma all'ultima dimora.

In speciale modo l'Egregio dott. Paolo Stringher, per le premurose e amorevoli cura prodigate al caro Estinto, nell'improvviso aggravarsi del male.

La famiglia Brovedani partecipa l'arrivo della salma del suo caro

Arturo Brovedani

caduto eroicamente sul Grappa combattendo il 15 giugno 1918, decorato al valor militare.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria pel Cimitero Monumentale.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare ai funerali, o che comunque onoreranno la memoria del prode italiano.

Udine 22 aprile 1921

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 28 Febbraio 1921

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50000 Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	732	552.740	—	2655	7.017.348	—	839	5.276.540	—	606	9.518.175	—	215	7.351.842	—
Com. di Feltre	719	539.040	—	2137	5.471.050	—	346	2.540.350	—	171	2.619.300	—	64	2.126.910	—
Gorizia - Com.° di Gorizia															
Padova - Com.° di Padova	58	42.121	—	103	313.000	—	33	271.050	—	24	385.200	—	21	675.440	—
Parenzo - com. di Parenzo															
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini															
Treviso - Com.° di Conegliano	2789	1.776.351	—	5362	7.324.033	—	1528	11.084.749	40	825	11.309.226	—	279	8.772.131	—
Com. Oderzo	725	509.685	—	2077	5.781.295	—	680	5.057.829	—	429	6.603.793	—	101	3.203.000	—
Com.° di Trev.	2550	1.728.832	—	5601	14.582.667	—	1395	10.545.968	—	937	14.611.676	70	583	19.211.671	89
Trieste - Com. di Triete	393	301.750	—	821	1.925.000	—	111	853.000	—	49	766.000	—	20	733.500	—
Udine - Com.° di Pordenone	7646	4.888.056	—	9270	23.569,811	60	1776	12.992.872	—	757	11 422.285	—	182	6.158.520	—
Com.° di Tolm.	3503	2.274.037	—	4339	10.117.653	—	602	4.394.160	—	253	3.734.651	—	99	3.896.500	—
Com.° di Udine	8540	5.504.150	40	16355	45.182.553	—	4622	33.207.122	—	1983	26.886.091	—	437	14.626.260	—
Venezia - Com.° di Venezia	2178	1.601.556	70	6050	18.292.541	76	1833	14.943.692	48	1171	19,784 243	47	756	25.209.250	04
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	4	30.700	—	—	—	—	4	188.000	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	1178	601.776	—	1120	2.802.715	—	192	1.452.570	—	150	2.366.570	—	53	1.878.457	—
Com.° di Schio	277	207.860	—	781	2.266.300	—	193	1.508.450	—	164	2.896.800	—	55	1.957.300	—
Oper. senza interesse	6678	4.652.738	90	6509	11.315.309	34	135	1.121.636	73	7	80,940	—	—	—	—
	37967	25.181.593	—	63181	155.962.776	70	14289	105.280.689	61	7526	112.984.951	17	2869	95.888.781	93

COMITATO di	da 50.000 a 250000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	57	6.004.931	—	8	4.110.000	—	5112	39.831.576	—	8569	55.318.389	—
Com. di Feltre	19	1.890.163	—	1	300.000	—	3457	15.486.813	—			
Gorizia - Com.° di Gorizia												
Padova - Com.° di Padova	17	2.184.000	—	3	1.475.000	—	259	5.345.811	—	259	5.345.811	—
Parenzo - com. di Parenzo												
Trento Consor. Prov. e Com. Trentini												
Treviso - Com.° di Conegliano	114	11.043.770	—	11	4.730.000	—	10908	56.040.260	40	26407	200025.989	51
Com. Oderzo	45	4.558.000	—	2	560.000	—	4059	26.273.602	—			
Com.° di Trev.	328	32.558.511	52	46	24,472.800	—	11440	117.712.127	11			
Trieste - Com. di Triete	14	1.912.500	—	2	1.540.000	—	1410	8.031.750	—	1410	8.031.750	—
Udine - Com.° di Pordenone	80	8.713.765	—	19	12.430.000	—	19730	80.175.309	60	60631	252643.063	30
Com.° di Tolm.	21	1.893.000	—	4	1.625.000	—	8821	27.935.001	—			
Com.° di Udine	134	14.484.576	30	9	4.742.000	—	32080	144.532.752	70			
Venezia - Com.° di Venezia	507	52.792.227	—	110	74.067.306	—	12605	206.690.817	45	12605	206690.817	45
Verona - Com.° di Verona	1	250 000	—	1	1.500.000	—	12	1.971.100	—	12	1.971.100	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	21	1.874.200	—	2	6.167.729	—	2716	17.144.016	—	4205	30.312.726	—
Com.° di Schio	16	1,345.000	—	3	2.987.000	—	1489	13.168.710	—			
Oper. senza interesse	—	—	—	—	—	—	13329	17.170.624	97	13329	17.170.624	97
	1374	141.504.643	82	221	140.706.835	—	127427	777510271	23	127427	777510271	23
Variazioni dipendenti di rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.								3,614,677	70		3,614.677	70
								773895593	53		773895593	53

Anticipazioni effettuate nel mese di Febbraio 1921

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	3257	1.905.461.—	585	49.06
da 1000 a 5000	2891	6.159.093.48	2130	43.55
da 5000 a 10.000	341	2.523.727.—	7400	5.13
da 10.000 a 20.000	133	1.881.946.—	14149	2.02
da 20.000 a 50.000	11	368.115.—	33465	0.17
da 50.000 a 250.000	4	550.550.—	137637	0.06
oltre 250.000	1	370.000.—	370000	0.01
	6638	13.758.892.53	2072	